

Con questo lavoro intendiamo semplicemente cominciare a scrivere la storia di MAG 2.

Per ora, non vogliamo soffermarci sugli aspetti più filosofici e motivazionali, ma desideriamo solo mettere in evidenza i nostri momenti storici di base, i principali protagonisti ed i cambiamenti avvenuti.

È solo l'inizio!

Questo libro, infatti, dovrà essere completato man mano con l'inserimento di altre storie, comprese quelle dei finanziamenti, fotografie, analisi culturali, filosofiche e sociali, interventi ed attività che ci hanno visti protagonisti in passato.

In questo lavoro vogliamo coinvolgere tutti coloro che hanno avuto e, in futuro, avranno a che fare con noi.

Sì, anche per il futuro, perché attueremo un aggiornamento costante: se ci riusciremo, faremo diventare questo libretto un'enciclopedia della nostra storia e della Finanza Etica e Solidale italiana, che noi abbiamo visto nascere e contribuito a sviluppare, sempre da protagonisti.

Chiediamo dunque un grande favore a Voi lettori: se avete o siete a conoscenza di riflessioni, proposte, commenti, osservazioni, aneddoti, fotografie, che ci riguardano o coinvolgono la Finanza Etica, o se trovate incongruenze o differenze rispetto alla storia qui raccontata, vi preghiamo di mettervi in contatto con noi: vi ringraziamo anticipatamente.

INDICE

PREFAZIONE

LA STORIA

1. LA NASCITA

**2. LA PRIMA
TRASFORMAZIONE**

3. LA GRANDE SVOLTA

3.1 LE NOVITÀ LEGISLATIVE

3.2 LA SCELTA

3.3 IL PERIODO PIÙ DIFFICILE

**4. IL RILANCIO DI MAG 2 FINANCE E LA NASCITA DI
BANCA ETICA**

**5. IL MICROCREDITO E LA COSTITUZIONE DI
“AGEMI”**

6. IL “VENTENNALE”

7. LE TAPPE DELLA STORIA

UNO SGUARDO AL FUTURO

APPENDICI

**I COLLABORATORI ED I MEMBRI DEGLI
ORGANI SOCIALI DELLA STORIA DI MAG 2**

MAG 2: PERCHÉ?

***DICEMBRE 2000: GLI ATTUALI
PRESIDENTI, DIPENDENTI E
COLLABORATORI DELLE SOCIETÀ
DEL “GRUPPO MAG2”***

IL MANIFESTO DELLA FINANZA ETICA

PREFAZIONE

Dopo 20 anni è immutato l'entusiasmo e siamo di fronte a nuove prospettive, più forti, coscienti e determinati.

Prima di tutto, desidero dedicare un ricordo ed un grande ringraziamento all'Avv. Gian Battista Rossi, che, nel 1978, inventò il modello MAG a Verona.

Ci ha lasciato due anni fa.

Il suo lavoro è una traccia indelebile. E' lui il vero fondatore dell'idea MAG: io ed altri ne abbiamo solo raccolto e sviluppato l'intuizione.

Da quando, circa 20 anni fa, lasciai il mio lavoro presso una banca, ho avuto la fortuna di vivere fin dall'inizio la storia dell'autogestione del risparmio, dell'obiezione monetaria, di ciò che oggi si chiama **Finanza Etica e Solidale** italiana.

Immerso in un lavoro sempre più ampio e complesso, non mi sono reso conto del tempo che

passava. In me la consapevolezza è giunta all'improvviso, quando, all'inizio di quest'anno, la MAG2 si accingeva a cambiare sede, cioè, in fondo, a *cambiare pelle*.

È stato ed è proprio un cambiamento di pelle per la MAG!

Quante novità tutte insieme: la nuova sede "acquistata", un investimento immobiliare consistente come a segnalare che era giunto il momento del consolidamento patrimoniale; la scelta del microcredito come modello di sviluppo per noi più adatto in prospettiva futura; la costituzione di AGEMI S.p.A., altro investimento consistente verso una struttura che effettuerà servizi di studio, elaborazione di progetti ed accompagnamento allo sviluppo delle microimprese; il riconoscimento dell'Unione Europea, che ci invita a convegni e conferenze, per trattare dello sviluppo sociale locale e ci considera interlocutori privilegiati.

E tutto in quest'anno 2000, come fosse qualcosa di segnato, di assolutamente predeterminato.

Improvvisamente un flash: compiamo anche 20 anni!

E così, senza rendercene conto, senza porci limiti quando siamo partiti e senza sapere dove saremmo potuti arrivare, facendo tesoro delle esperienze positive e negative vissute negli anni, siamo arrivati ad essere oggi un gruppo di tre società, MAG 2 FINANCE, AGEMI S.p.A. e SERVIZI INFORMAG, con 13 persone complessivamente coinvolte nel lavoro e con prospettive di grossi sviluppi.

Stiamo raccogliendo i frutti di 20 anni di lavoro svolto con grande coerenza ed attenzione a non farsi attribuire etichette varie, di carattere politico, sociale o istituzionale. *Questo ha forse reso lento il nostro sviluppo, ma certamente ci ha sempre*

permesso di agire in piena libertà di scelte e di decisioni.

All'inizio avevamo un'idea da perseguire, un obiettivo estremamente semplice e pratico: *fornire denaro a chi ne ha realmente bisogno e non a chi ne ha già o dimostra di averne!*

Con determinazione abbiamo percorso questo cammino, che si è rivelato difficile, perché si trattava di denaro e la gente, allora come oggi, aveva ed ha difficoltà a rapportarsi con esso, bombardata com'è dalle logiche della pubblicità univoca (*pensa al rendimento e basta!*) e dalle paure che il sistema introduce e pubblicizza per difendere i suoi santuari, come se non fosse possibile alcunché di diverso (*cosa fanno del tuo denaro le banche, le finanziarie alle quali lo affidi?*).

La nostra scelta ci ha posizionato naturalmente verso una certa parte della società, quella delle

persone e delle iniziative più in difficoltà, verso i più deboli ed esclusi.

La nostra azione, senza grandi proclami, ha dimostrato praticamente che è possibile operare in campo finanziario, senza che nessuno ci perda nulla, in maniera del tutto opposta al circuito dominante. Infatti, **non puntiamo al rendimento economico, ma a quello sociale; non parliamo di segreto, ma di trasparenza; non chiediamo garanzie, ma volgiamo conoscere ed accompagnare persone, prodotti e progetti.**

Quello che chiedevamo e chiediamo a tutti è di fare scelte consapevoli e motivate: *“Vuoi investire il tuo denaro in modo coerente con le tue idee? Vuoi sapere dove i tuoi soldi vengono investiti? Vuoi diventare protagonista della gestione del tuo risparmio? Vuoi evitare di diventare complice di inquinamento, violenza, speculazioni, impoverimenti di popoli? Ed allora investi un po' del tuo denaro presso di noi e gestiamolo insieme in cooperativa!”*

Gli impieghi sono sempre stati indirizzati verso questi settori: sociale, solidarietà, ecologia, cultura, commercio equo e simili.

Se dapprima era il mondo delle cooperative ed associazioni il nostro esclusivo ambito di intervento, oggi, di fronte a nuove povertà ed a nuove forme di esclusione sociale, ci stiamo orientando verso il microcredito, modello di finanziamento adatto per microprogetti.

Ora siamo di fronte a nuovi sviluppi.

L'essere stati protagonisti della nascita della *Banca Popolare Etica* ci ha posto nella condizione di dover rivedere la nostra azione, per integrarci meglio con il resto del mercato finanziario etico e solidale.

Stiamo pensando a diverse forme d'intervento, dal capitale di garanzia alla partecipazione in capitale nelle cooperative, fino ad un'integrazione sempre maggiore con la *Banca Popolare Etica*, senza perdere la nostra autonomia, le nostre specificità, i nostri

valori iniziali, la coerenza con le nostre scelte storiche.

Avremo bisogno di tutti voi, vecchi e nuovi soci, per andare oltre le parole, le grandi teorie, le enunciazioni di principio: se ci si ferma a questo, nulla cambia nella realtà. E' una banalità, certo, lo so, ma, quando l'argomento è il denaro, allora tutto cambia, tutto prende una diversa dimensione e la "paura" sommerge la ragione, la moralità ed ogni valore.

Quante persone, incontrate nel corso della nostra storia, hanno detto: "Bellissima l'iniziativa!" oppure "Se ho bisogno di qualcosa verrò da voi!", senza fare poi l'azione concreta ed unica necessaria per cambiare le regole del gioco: trasferire realmente i propri risparmi da una parte all'altra (anche solo parzialmente)!

Il denaro è una grossa "energia", è uno strumento cardine di questo sistema. Pertanto, è quello che,

più di ogni altro, permette di cambiare realmente il corso della storia o di tante piccole storie locali.

Lancio un appello a tutti Voi: se siete soci, a farvi portatori di questo messaggio; se non siete soci, invece, ad aderire e cominciare a toccare con mano quali grandi azioni sono davvero possibili, se si usa in modo diverso il proprio denaro.

Se noi con "un niente", ovvero 3,7 miliardi di capitale (raggiunti dopo 20 anni di lavoro!), siamo riusciti a finanziare oltre 170 progetti, alcuni più volte, ed a creare oltre 500 posti di lavoro, a favore di persone che altrimenti non avrebbero potuto ottenere credito, pensate cosa si potrà fare, se molti di Voi decideranno di spostare anche piccoli capitali in progetti etici e solidali come il nostro!

Il successo di questi 20 anni lo dobbiamo a Voi, 1000 soci, che avete rischiato e creduto, a coloro di Voi che hanno partecipato attivamente agli organi sociali e gestionali della MAG 2, a quelli

che sono stati attivi divulgatori della nostra iniziativa. Un grazie veramente di cuore!

A tutti gli altri, un invito a provare: 20 anni stanno a dimostrare che si può osare. Vi aspettiamo!

Giovanni Acquati

LA STORIA

1. LA NASCITA

Nell'estate del 1980, ad Alia, nell'entroterra palermitano, si tiene un incontro internazionale, organizzato dal Movimento di Animazione di Base (MAB), nel contesto del quale si affronta il tema delle cooperative, quali strumenti di autogestione e partecipazione nell'attività lavorativa e come stimoli allo sviluppo d'iniziativa imprenditoriali locali.

Non è un evento a sé stante, ma uno dei frutti di un percorso di riflessione e sperimentazione sull'autogestione, che segna gli anni '70 e si concretizza in esperienze imprenditoriali che assumono la forma di cooperative senza scopo di lucro. Proprio ad Alia, ad esempio, prende corpo, in quel periodo, una bellissima esperienza di autogestione, tutta al femminile: un gruppo di donne costituiscono una cooperativa, per la produzione e vendita di tappeti ed altri prodotti artigianali.

All'incontro internazionale di Alia partecipa anche Giovanni Acquati, il quale è un bancario e, impegnato all'interno del Centro Attività Sociali (CAS) di Inzago, partecipa a movimenti e dibattiti di respiro europeo e da sempre si domanda *per quale motivo il denaro venga prestato a chi ne ha già e non a chi ne ha realmente bisogno*.

Nel corso dell'incontro di Alia, una delle persone intervenute mostra un volantino nel quale si parla di una società di mutuo soccorso veronese, la MAG (Mutua AutoGestione), costituita da un avvocato, Giambattista Rossi, che ha individuato uno strumento finanziario autogestito ed alternativo al circuito tradizionale.

La MAG di Verona si presenta, quindi, come un modello concreto di autogestione del denaro ed è, certamente, un esempio che suscita l'interesse di Giovanni Acquati, ulteriormente stimolato da un episodio illuminante, verificatosi al ritorno da quella vacanza - studio siciliana.

Il fatto è così raccontato da Benigno Calvi:

Week-end di fine estate del 1980: palazzina di via Moneta a Inzago dove abitavo da qualche anno.

Telefona don Franco Monterubbianesi, fondatore del movimento delle comunità di Capodarco.

In uno dei suoi giri per l'Italia s'era da poco imbattuto (anch'egli) nell'esperienza della MAG di Verona e, trovandosi al nord, mi chiedeva se poteva fermarsi a Inzago per parlarne con noi.

Con Capodarco ci si conosceva da anni e mi avrebbe fatto piacere rivedere il faccione ed il pancione del vulcanico Franco; in più, questa novità mi intrigava.

Ci si dà appuntamento al più presto e chiamo subito Giovanni, impegnato con me ed altri nel Centro Attività Sociali.

"Interessante" - mi risponde ed il giorno dopo, sprofondati nel mio vecchio divano, ascoltiamo da Franco le "imprese" di MAG Verona e dell'avv. Rossi.

Alla fine dell'incontro siamo tutti convinti della bontà dell'iniziativa e

Giovanni si rende disponibile per seguirla in prima persona, congedandosi con un assertivo "Ben, questa cosa dobbiamo farla, ad ogni costo!".

Dopo breve tempo, Giovanni Acquati incomincia ad approfondire la conoscenza della MAG di Verona.

In particolare, incontra l'Avvocato Rossi e Loredana Aldegheri (vera e propria pioniera del modello MAG e tuttora molto impegnata nella MAG di Verona).

Subito si scoprono molte affinità, fondate soprattutto su una parola: "Autogestione".

Rossi è un fortissimo sostenitore di questo modello e la sintonia è forte ed immediata.

Nel frattempo, all'interno del CAS d'Inzago, c'è fermento e sta maturando l'idea di costituire una società cooperativa tipografica. Alcuni membri del Centro Attività Sociali, infatti, lavorano in questo settore d'attività, a Milano, e desiderano avviare una tipografia "vicino a casa".

Certamente, l'idea di costituire una seconda MAG, sull'esempio di quella veronese, e la volontà di dare vita ad una cooperativa tipografica possono sostenersi a vicenda: la prima società, infatti, può raccogliere soldi e finanziare la seconda.

È deciso! La nuova MAG deve nascere!

Per accelerare i tempi e per semplificare il percorso finalizzato alla costituzione, si affida quest'ultima ai predecessori veronesi.

Così, nel **dicembre del 1980** prende vita, a Verona, la **MAG 2, Società di Mutuo Soccorso** e, già nei primi mesi del 1981, l'iscrizione della società viene trasferita dal Tribunale di Verona a quello di Milano.

La prima sede della MAG 2 coincide con quella del CAS di **Inzago, in via Piola 9**.

Perché MAG **2**? Il numero esprime la successione temporale rispetto alla MAG di Verona ed il legame

con quest'ultima: la MAG 2, insomma, è la secondogenita!

Giovanni Acquati è già proiettato verso il futuro e ha in animo di costituire una serie di MAG, numerate progressivamente, per creare un loro circuito.

Alla Cooperativa si associano i membri del CAS d'Inzago ed i loro amici; il risparmio raccolto viene destinato al primo finanziamento della MAG 2, quello alla cooperativa tipografica "Il Girasole", costituita, come s'è detto, dai membri del CAS.

Le vite delle due società, in quel momento storico, furono strettamente legate: certamente, se fosse fallita l'esperienza del "Girasole", la storia della MAG sarebbe stata diversa!

La determinazione e l'impegno delle persone che, insieme a Giovanni Acquati, contribuirono ad entrambe le nascite, permisero, in quel momento ed in seguito, di superare le prime difficoltà incontrate per reperire le risorse necessarie.

2. LA PRIMA TRASFORMAZIONE

All'inizio del 1982, nel corso di frequenti incontri tra la MAG di Verona e la MAG 2, s'incomincia a riflettere in merito alla trasformazione di entrambe da società di mutuo soccorso in cooperative: il passaggio prospetta vantaggi sotto il profilo fiscale e semplificazioni nella gestione operativa.

Nel novembre del 1982, allora, si costituisce una società cooperativa denominata **MAG 2 SERVIZI**, alla quale è girata tutta l'operatività della MAG 2, Società di Mutuo Soccorso (che viene congelata): l'oggetto sociale è più ampio di quello della precedente società e comprende in sé anche la prestazione di servizi di consulenza a favore del settore "non profit".

Ci si accorge subito che la comparsa di cooperative finanziarie non può che rappresentare un grosso

elemento di novità, prima di tutto per il mondo stesso della cooperazione.

Si sta per sperimentare una nuova forma di cooperativa di consumo, nella quale il *prodotto* che si acquista e si vende al *prezzo* dell'interesse è il denaro.

La legge in materia di cooperative non lo impedisce e, sul piano finanziario, vi è, di fatto, un *vuoto legislativo*.

La piena legittimazione al modello inventato sarà data da un'ispezione del Ministero del Lavoro sull'attività della MAG 2, alla fine del 1983.

L'ispettore non solo confermerà che la legge sulle cooperative permette questo circuito finanziario tra soci, ma ci stimolerà a continuare ed a sviluppare questa importante ed utile azione, dopo aver verificato che la Società è gestita in modo preciso e corretto.

Nel febbraio del 1983, viene individuata **la prima sede autonoma** della MAG 2, quella di **via Besana 7**, ad **Inzago**.

L'11 maggio 1983 la MAG 2 SERVIZI risulta regolarmente iscritta presso il Tribunale di Milano ed il successivo 5 settembre i membri del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale approvano e sottoscrivono il regolamento interno per l'effettuazione dei finanziamenti, segnando l'inizio effettivo dell'operatività della Cooperativa.

Vogliamo ricordare qui i nomi di questi "pionieri", membri del primo Consiglio d'Amministrazione e del primo Collegio Sindacale della MAG2 SERVIZI.

Giovanni Acquati (Presidente del C.d.A.)

Emilio Albani (Consigliere)

Giuseppina Cerea (Consigliere)

Augusto Colombo (Consigliere)

Daniela Fagnani (Consigliere)

Roberto Manzotti (Consigliere)

Giuseppe Marziani (Consigliere)

Benigno Calvi (Sindaco)

Pierangelo Borsa (Sindaco)

Ernesto Fumagalli (Sindaco)

Un altro evento importante segna l'anno 1983: la MAG 2 SERVIZI riceve un contributo a sostegno della propria attività, che è ancora molto limitata (il capitale disponibile ammonta a poco più di cento milioni), da parte della "Pastorale del Lavoro" della Diocesi di Milano.

In quel periodo, infatti, essa distribuisce contributi a realtà che ritiene particolarmente significative nel settore occupazionale.

Tra i responsabili dell'azione vi è don Virginio Colmegna che, a quel tempo, è anche direttamente

impegnato in alcune cooperative di Milano e provincia, che saranno poi definite “sociali”.

LE MAG

Con l'intenzione di dare vita ad un circuito di “Mutue AutoGestione”, con decisione e determinazione crescenti, si comincia a far conoscere l'esperienza delle prime due MAG.

*L'idea viene raccolta da alcuni amici del CAS, che abitano ad Udine ed in questa città, alla fine del 1983, nasce **AUTOGEST**. È la terza MAG, ma coloro i quali l'hanno costituita scelgono una denominazione che faccia chiaro riferimento al termine “autogestione”, rinunciando, così, a “MAG 3”.*

*Nel 1985 nasce anche la MAG di Padova: prende il nome di **MAG 3!***

*Giovanni Acquati partecipa attivamente alla costituzione delle due nuove Mutue, così come a quella della **MAG 4** di Torino, nel 1987, e della **MAG 6** di Reggio Emilia, nel 1988 (MAG 6, non 5, perché,*

di fatto, è la sesta MAG e si vuole, in questo caso, rispettare la numerazione complessiva del “circuito”).

*Successivamente, nasceranno la **MAG 7** di Genova, nel 1991, e la **MAG** di **Venezia**, nel 1992.*

*Nel 1989, la MAG 3 di Padova costituisce la **CTM MAG**.*

Nei primi anni d'attività della MAG 2, soltanto Giovanni Acquati è impegnato nel lavoro all'interno della Società, avendo lasciato l'impiego in banca già all'inizio del 1982. Egli, fino al 1985, svolge un lavoro a tempo parziale presso “Radio Popolare” di Milano, ma, dal 1986, decide di dedicarsi esclusivamente alla MAG 2, all'interno della quale viene ampliato il settore dei servizi offerti, che comincia ad abbracciare nuovi aspetti: contabilità, costituzione, accompagnamento e gestione di cooperative ed associazioni. Contestualmente si rende necessario ricorrere all'ausilio di persone e strumenti tecnici adeguati, per far fronte, da una

parte, alla crescente necessità interna di saper conoscere e seguire meglio i finanziamenti effettuati, che sono privi di garanzie e dunque necessitano di capacità di assistenza, accompagnamento e formazione; dall'altra, alle richieste di nuovi servizi, in particolare di quelli di contabilità ed amministrazione, che ci pervengono anche dalle stesse cooperative finanziate.

Certamente, nel contesto di questa ricerca di sviluppo si colloca anche l'individuazione di una **nuova sede operativa a Milano**: nel 1985, quella di **via Bazzini 24**, poi trasferita, nel 1987, in **via Deffenu 7**, entrambe nei dintorni di Piazza Piola.

Da quando Acquati si dedica in via esclusiva alla MAG 2, si verifica una crescita costante della base sociale della cooperativa e, conseguentemente, anche dell'entità delle risorse che possono essere destinate ai prestiti.

Contemporaneamente, comincia a delinearsi la "filosofia" della Cooperativa e si definiscono sempre più i suoi settori d'intervento, i quali vengono circoscritti all'ambito sociale e della solidarietà ed a quello della tutela ambientale, e matura l'attenzione per i comprensori. Vengono formalizzati quelli già esistenti e se ne creano nuovi.

I COMPENSORI rappresentano realtà organizzative locali, che sono costituite da gruppi di soci appartenenti a determinati territori o a specifiche realtà (società, associazioni o alcune di queste insieme) e che hanno al proprio interno referenti incaricati di intrattenere rapporti con la Cooperativa e partecipare ad incontri con tutti gli altri rappresentanti locali.

La modalità organizzativa del comprensorio offre ai soci di una determinata zona o realtà la possibilità di autogestire direttamente il proprio denaro.

I comprensori, infatti, non sono soltanto attivi nella promozione finanziaria, ma vengono anche coinvolti nella fase di selezione e valutazione etica dei progetti da avviare sul loro territorio.

Il quadro della seconda, ampia fase di vita della MAG 2 è completato dalla individuazione, nel 1988, di **nuovi uffici milanesi**, in **via Pacini 11**, che per più di un decennio costituiranno la sede operativa della Società.

Nella nuova sede, a partire dal dicembre del 1988, comincia a lavorare Giuseppina Cerea, che è socia e membro del Consiglio d'Amministrazione di MAG 2 fin dall'inizio e lascia il suo lavoro di contabile presso un'altra società, per sviluppare e potenziare il settore dei servizi all'interno della Cooperativa.

Dalla fine degli anni '80 fino all'inizio del 1993 la Mag 2 può contare anche sulla collaborazione di Luigi Guerrieri, bancario, che sceglie un lavoro part time in Banca, per poter dedicare tempo, come

volontario, alla Cooperativa. Il suo lavoro è molto prezioso e contribuisce ad un costante aumento del capitale, che a quel tempo è ancora raccolto per lo più tramite prestito sociale con libretto di risparmio nominativo.

LA RACCOLTA DEL CAPITALE

Fino al 1991 il numero dei soci ed il capitale complessivo disponibile aumentano costantemente.

La modalità di raccolta è molto semplice: agli interessati viene proposto di diventare soci, acquistando una quota di capitale del valore minimo di L. 50.000.

I soci possono, poi, aprire un libretto di risparmio per i depositi personali.

I libretti sono liberi o vincolati, in relazione ai tempi per i prelevamenti, e maturano interessi fissi secondo un tasso percentuale definito annualmente dall'Assemblea dei Soci.

GLI IMPIEGHI

In questa prima fase la MAG 2 finanzia progetti di cooperative ed associazioni, cioè investe nel mondo del “non profit”, assai discriminato dal mercato del credito tradizionale.

3. LA GRANDE SVOLTA

3.1 LE NOVITÀ LEGISLATIVE

L'anno 1991 segna l'inizio di un profondo cambiamento nella vita della MAG 2: l'emanazione della **l. n. 197/1991** fa mutare decisamente il panorama legislativo di riferimento della Cooperativa e determina la necessità di modificare le sue modalità operative.

La legge, infatti, impone un capitale sociale minimo pari ad un miliardo di lire ed obbliga tutti gli intermediari finanziari ad iscriversi ad un albo tenuto presso l'Ufficio Italiano Cambi.

Tutte le MAG risentono negativamente delle nuove disposizioni legislative; in particolare, il vincolo del capitale minimo di un miliardo di lire risulta alquanto proibitivo, poiché esse sono poco capitalizzate, dal momento che la loro raccolta avviene principalmente mediante prestiti sociali, in

forma di veri e propri libretti di risparmio nominativi ad interesse fisso determinato dall'Assemblea.

Si aprono, così, lunghi dibattiti tra le MAG e l'Ufficio Italiano Cambi, in merito alle modalità d'interpretazione della legge ed alla possibilità di ottenere deroghe (motivate dalla valenza sociale dei progetti finanziati) nell'applicare le sue disposizioni, ma non si raggiungono i risultati sperati: le autorità di vigilanza e controllo impongono alle MAG di adeguarsi ai parametri stabiliti dalla legge.

Le integrazioni alla l. n. 197/1991, introdotte dal **d.lgs. n. 385/1993**, coinvolgono ulteriormente le MAG, in quanto introducono un ulteriore vincolo: a soggetti diversi dalle banche è vietata la raccolta del risparmio a tasso fisso. Le cooperative finanziarie possono svolgere la loro attività di concessione di finanziamenti soltanto in due modi: o utilizzando il capitale sociale, unica forma di raccolta ammissibile, oppure suddividendo le attività di

raccolta e d'impiego. La prima deve essere compiuta da singole cooperative locali, che hanno un rapporto diretto con i soci risparmiatori. Esse devono associarsi in un gruppo o consorzio; solo quest'ultimo, che deve rispettare i vincoli di capitale stabiliti ed iscriversi all'Ufficio Italiano Cambi, può svolgere attività d'impiego, erogando finanziamenti.

A causa di tutti questi cambiamenti, la MAG 7 si vede costretta a cessare l'attività, AUTOGEST e la MAG di VENEZIA si accorpano nel consorzio "FINANZA SOLIDALE" e la MAG 2, trovandosi in una situazione d'incisione, apre un dibattito al suo interno e, tra la metà del 1993 ed il settembre 1994, sospende provvisoriamente la sua operatività.

3.2 LA SCELTA

In una significativa e decisiva Assemblea dei Soci nel marzo 1994 (quella che ha visto la partecipazione più numerosa nella storia della MAG 2: circa cento persone) viene presentata la nuova situazione e le tre

possibili alternative: far cessare l'attività della Cooperativa oppure separare la raccolta e l'impiego o, ancora, trasformare i depositi in quote di capitale.

Un precedente, lungo dibattito all'interno del Consiglio di Amministrazione ha già portato ad individuare una proposta precisa da presentare all'Assemblea dei Soci: convertire i libretti di risparmio in partecipazioni a capitale.

Il 99% dei soci accetta e dimostra così di voler continuare a compiere una scelta di qualità, partecipando all'attività finanziaria della MAG 2: chi si avvicina al suo mondo, non si muove in cerca di profitto, ma dell'opportunità di utilizzare il denaro con finalità etiche e solidali.

Grazie alla conversione dei libretti di risparmio in quote di partecipazione, immediatamente il capitale della MAG 2 diventa di 2,7 miliardi (la somma dei depositi convertiti in partecipazioni e del capitale raccolto precedentemente). La Cooperativa,

pertanto, rientra perfettamente nei parametri legislativi, richiede l'iscrizione all'Ufficio Italiano Cambi e, nel settembre del 1994, riprende l'attività finanziaria.

Poco prima, nel giugno dello stesso anno, in ottemperanza alle disposizioni della l. n. 197/1991 e del Testo Unico in materia di Banche e Finanziarie, si è resa necessaria anche una modificazione dell'oggetto sociale della MAG 2, che deve essere limitato alla sola attività finanziaria; quest'ultima non potrà più coesistere con quella di prestazione di servizi.

La Cooperativa MAG 2 Servizi si scinde, allora, in due società: la **COOPERATIVA SERVIZI INFORMAG**, alla quale vengono cedute tutte le attività di amministrazione, contabilità, assistenza e consulenza, oggetto dei servizi resi alle organizzazioni "non profit", e la Cooperativa **MAG 2 FINANCE**, che prosegue l'attività finanziaria precedente, svolgendola in via esclusiva.

La presidenza della Cooperativa Servizi Informag viene assunta da Giuseppina Cerea.

Dallo Statuto della **COOPERATIVA SERVIZI INFORMAG:**

“La Società si propone [...] di offrire assistenza o servizi a condizioni economicamente vantaggiose alle organizzazioni e cooperative di qualsiasi grado e settore d’attività che facciano richiesta.

[...] In particolare:

- Collaborare con i richiedenti allo studio e realizzazione di nuovi sistemi informativi aziendali, in ricerche socio-economiche e fornire, a richiesta, la consulenza relativa;*
- Gestire e promuovere corsi di formazione tecnico professionale, qualificazione e perfezionamento, coordinamento nelle suddette attività con gli Enti Locali, regionali e statali, pubblici e privati;*
- Gestire un centro di assistenza contabile, provvedendo a tutte le relative operazioni, nonché*

curare l’amministrazione del personale dipendente delle Cooperative ed Enti o Imprese richiedenti espletando, ove occorra, le pratiche tributarie;

- Curare le pratiche amministrative e la manutenzione di immobili di proprietà di Cooperative, Società, Enti pubblici e privati, singoli privati e condomini che ne facciano richiesta;

- Stipulare convenzioni con altre organizzazioni, con professionisti, Studi etc., le cui prestazioni siano utili per il raggiungimento degli scopi sociali;

- Produzione e/o ricerche pubblicitarie e di mercato;

- Organizzazione di convegni, congressi, incontri di studio, meetings, etc.;

- Organizzazione del tempo libero degli associati e delle loro famiglie, nonché di gruppi sociali esterni che ne avessero bisogno (anziani, handicappati, non vedenti, sordomuti, etc.);

- Operare tutta l’assistenza richiesta dai soci che lavorano nel campo dell’Edilizia pubblica e privata [...]”.

3.3 IL PERIODO PIU' DIFFICILE

Il periodo che va dal 1992 alla metà del 1994 è tra i più difficili per la gestione interna della nostra Cooperativa: è l'unico momento in cui si sono sviluppate forti tensioni tra i membri del Consiglio di Amministrazione.

Il problema più importante è la necessità pressante, sollevata da alcuni consiglieri nel 1993, di dotarsi di un tecnico finanziario con una preparazione professionale adeguata a rispondere alle novità legislative, ma anche a rivedere tutta l'organizzazione operativa interna, renderla più efficace e più adatta alle nuove esigenze: aumento del lavoro e degli impegni finanziari, capacità di seguire meglio ed in modo più approfondito i finanziamenti in corso, analisi ed accompagnamento di alcuni finanziamenti in difficoltà, predisposizione di proiezioni e piani di sviluppo.

Inoltre, la MAG 2 ha un bilancio economico un po' difficile da sostenere e sono necessari drastici interventi.

Già nel luglio del 1993 la MAG si avvale della collaborazione volontaria di una nuova persona, che di fatto sostituisce Luigi Guerrieri (il quale ha da poco lasciato la Cooperativa per sviluppare altri interessi) e che diverrà sempre più un elemento fondamentale nell'organizzazione interna della Società: Edoardo Mascherpa (per tutti, semplicemente "Edo").

Egli approda alla MAG 2 dopo aver frequentato un corso in materia di società cooperative, organizzato all'inizio del 1993 da Giovanni Acquati. Sospende perfino gli studi universitari per dedicarsi alla Cooperativa e, anche durante il periodo di servizio civile, fra il 1995 ed il 1996, frequenta l'ufficio, per collaborare e continuare a tenersi vicino ai progetti. Oltre ad Edo, in quel periodo la MAG può contare anche sul lavoro di Emanuela Maffi e di Gigi Perazzi,

il quale collabora anche con Giuseppina Cerea e Germana Pirotta ai servizi resi al mondo del “non profit”.

Anche se non vi sono le risorse di bilancio necessarie, si decide comunque di cercare un tecnico da inserire all'interno della Società.

Dove trovare una persona che sia allo stesso tempo esperta di finanza e sensibile al mondo della MAG 2 ed alle sue modalità operative?

Un amico di Giuseppina Cerea indica un suo giovane conoscente, laureato in Economia Aziendale presso l'Università “Bocconi” e, in quel momento, libero da pressanti impegni di lavoro: il Dr. Guido Busato.

Ecco cosa scrive Giovanni Acquati del suo primo incontro con Guido, nel settembre del 1994:

Egli soprattutto mi stette ad ascoltare, disse veramente pochissime parole. Gli spiegai cosa facevamo e le motivazioni

del nostro impegno: era la cosa più importante che doveva capire.

Gli dissi che qui non ci sono padroni, ma le persone si devono prendere le responsabilità e sapersi gestire anche nei tempi di lavoro.

Gli spiegai poi che avevamo la necessità di qualcuno che si occupasse in modo più professionale della nostra attività finanziaria ma che cominciasse a lavorare anche sull'organizzazione interna della MAG 2, per programmare sviluppi ed effettuare proiezioni.

Chiarì subito che non avevamo molte risorse e lui se ne sarebbe reso immediatamente conto nel momento in cui si fosse messo ad analizzare i nostri bilanci.

Gli chiesi di lavorare gratis fino alla fine dell'anno, anche per sperimentare se il rapporto tra noi fosse possibile.

Avremmo definito insieme lo stipendio, successivamente, perché prima di tutto mi interessava capire se fosse disponibile a lavorare per una società così diversa da quelle che, probabilmente, aveva incontrato fino ad allora.

Se ne andò dicendo che entro una settimana mi avrebbe comunicato la sua scelta.

Mi rese felice la sua risposta positiva, che puntualmente arrivò, perché già dal primo incontro Guido mi lasciò una bella impressione.

Per la prima volta, dunque, all'interno della MAG 2 si affida la gestione operativa ad una sorta di "direttore", che partecipa sempre alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Guido, vivendo un'esperienza pratica quotidiana, impara presto a conoscere e capire il mondo "non profit" e condivide pienamente la filosofia operativa della Società, che coniuga con la sua esperienza e conoscenza della finanza tradizionale, sapendo cogliere le differenze e le particolarità (come l'inesistenza delle garanzie) che emergono, quando presenta i progetti da finanziare all'interno del Consiglio.

Il suo lavoro, pur saltuario nei primi anni, risulta molto utile e positivo e le sue opinioni sono presto

considerate importanti da parte di tutto il Consiglio di Amministrazione.

Nella MAG 2 si è così avviata la fase della maturazione.

4. IL RILANCIO DI MAG 2 FINANCE E LA NASCITA DI BANCA ETICA

Emersa rinnovata dalla fase critica della sua storia, la MAG 2 FINANCE, a partire dal 1995, investe grandi energie nel **potenziamento della propria attività** e nel **rilancio della propria immagine**, confrontandosi con eventi ed esigenze nuove: la nascita di “*Banca Etica*” e una nuova definizione del ruolo della Cooperativa nel panorama della Finanza Etica.

La MAG 2 FINANCE avvia un nuovo sviluppo nella raccolta del capitale sociale, che raggiunge rapidamente i tre miliardi, permettendo un aumento degli impieghi.

Nell'erogare finanziamenti la Cooperativa, in questa fase, punta ad aumentare il numero dei finanziati per importi, però, più contenuti e con tempi di

rientro più brevi, privilegiando ancora, comunque, le richieste di cooperative ed associazioni.

I cambiamenti legislativi che, all'inizio degli anni '90, hanno inciso profondamente sul mondo delle MAG, limitando molto la loro operatività, inducono le stesse ad interrogarsi sull'opportunità di trovare nuovi strumenti e, perché no, di costituire una banca.

È Fabio Salviato, della CTM MAG, che promuove la riflessione in merito, chiamando a raccolta le MAG ed organizzando incontri tra i loro rappresentanti e quelli di altre grosse organizzazioni “non profit”.

Già alla fine del 1994 la MAG 2 FINANCE partecipa alla costituzione *dell'Associazione verso la Banca Etica*, che nasce con lo scopo di allargare il dibattito sull'eventualità di costituire una banca, coinvolgendo nella riflessione il maggior numero di soggetti.

Non occorrono molte riunioni. L'idea di dare vita ad una "banca speciale", con finalità etiche, prende subito piede ed il nome "**Banca Etica**" fa immediatamente breccia nell'immaginario di molti.

Così, nel giugno del 1995, nasce la **Cooperativa verso la Banca Etica**; la MAG 2 FINANCE è tra i soci fondatori e Giovanni Acquati è membro del Consiglio di Amministrazione.

Dopo tre anni d'impegno nella raccolta del capitale minimo necessario, viene costituita, il 30 maggio 1998, la **BANCA POPOLARE ETICA**.

Giovanni Acquati decide di non entrare nel nuovo Consiglio di Amministrazione della Banca, indicando al suo posto Guido Busato, ritenendo per sé più utile e necessario continuare un'attività di sviluppo locale, cercando di lavorare sempre per stimolare una partecipazione diretta dei cittadini alle scelte di utilizzo del proprio risparmio.

In seno alla MAG 2 FINANCE *inizia una indispensabile riflessione sulla necessità di rilanciare*

l'immagine della Cooperativa e d'individuare il suo nuovo ruolo all'interno del panorama finanziario.

Si riconosce la complementarità di MAG 2 FINANCE e BANCA POPOLARE ETICA: due realtà che possono interagire, contribuendo l'una alla crescita dell'altra.

Aumentano le sue potenzialità: tra il 1995 ed il 1998 cresce il capitale raccolto da MAG 2, arrivando a 3,7 miliardi, grazie anche all'impegno di due collaboratori che si sono succeduti nel periodo, dedicandosi esclusivamente alla raccolta. Nel 1996 la Cooperativa beneficia dell'impegno di Andrea Berrini, ora fondatore di "CREDITO SUD", un nuovo strumento finanziario a sostegno di iniziative nel Terzo Mondo. Nel biennio 1997- 1998, invece, con l'incarico di occuparsi dello sviluppo e delle relazioni coi soci ed i comprensori, svolge un lavoro molto intenso Lucia Villani, poi allontanatasi dalla Società, avendo trovato un lavoro vicino a casa, nella città di Como.

A partire dalla fine del 1998, però, il capitale non cresce più, per due motivi concomitanti: in Italia aumenta l'interesse per la Banca Popolare Etica; all'interno della MAG 2 mancano sia una vera programmazione sia, dopo la partenza di Lucia Villani, una persona dedicata allo sviluppo.

Nel 1999 *l'operatività della MAG 2 FINANCE viene ridefinita in termini di "finanza solidale", a sostegno dei più svantaggiati ed esclusi (che offrono le minori garanzie o non ne offrono alcuna) ed orientata alla promozione dello sviluppo locale, verso piccole iniziative.*

**PRINCIPI ISPIRATORI E DIFFERENZA TRA
FINANZA "ETICA" E "SOLIDALE"**

Da quando è nata, MAG 2 si è sempre ispirata ai seguenti principi: dare la possibilità a tutti di accedere al credito, finanziare chi ha bisogno e non chi già ha denaro, considerare anche i più poveri ed esclusi come soggetti degni di fiducia.

Nei fatti, ciò ha significato rivolgersi ai cittadini per invitarli ad effettuare una scelta consapevole di accantonamento dei propri capitali e dunque di uso di intermediari finanziari che garantiscano la possibilità di conoscere e partecipare alle scelte di impiego di tali risorse.

Questi principi sono stati sintetizzati nel termine **Finanza Etica**, al quale si ispirano molti, in particolare il mondo delle MAG, che ne ha costruito i contenuti, e, conseguentemente, anche Banca Etica, proprio perché essa è il risultato di una storia tracciata appunto dalle Mutue AutoGestione.

Al concetto di *Finanza Etica* è generalmente collegato quello della *creazione di lavoro*, cioè della stretta relazione fra servizi e finanza

Finanza Solidale, concetto meglio definito a partire dal 1999, è *qualcosa in più*: richiama una scelta di campo prioritaria verso i soggetti più poveri ed emarginati, il numero dei quali è in continua crescita

anche nel nostro mondo; presuppone un intervento non solo finanziario ma anche di accompagnamento tecnico e di assistenza allo sviluppo del progetto; significa ritorno al “locale” ed al coinvolgimento diretto dei cittadini del territorio per autofinanziarsi e sostenere progetti locali a favore dei più bisognosi, che non hanno alcuna possibilità di accesso al credito; significa chiedere ai cittadini di assumersi maggiori rischi di impiego; significa, infine, lavorare soprattutto su microfinanziamenti e microprogetti anche individuali per offrire a tutti pari opportunità di accesso al credito affinché possano uscire dallo stato di disoccupazione od emarginazione “con le loro stesse mani”, mettendo a frutto le capacità personali.

Finanza Solidale è, dunque, sempre più la scelta di MAG 2, che, con l’avvio di Banca Etica ed in complementarità operativa con essa, ha ricominciato a fare ciò da cui era partita 20 anni fa: stare dalla parte di chi è escluso da ogni possibilità

di credito, anche da quello della stessa Banca Etica, per aiutare, in senso globale (finanza e servizi), chi ha buone idee e tanta volontà di avviare proprie iniziative imprenditoriali, ma non offre alcuna garanzia patrimoniale.

5. IL MICROCREDITO E LA COSTITUZIONE DI “AGEMI”

Già all'inizio del 1996, il Consiglio di Amministrazione decide di aprire la MAG 2 FINANCE a finanziamenti rivolti ad iniziative e forme societarie diverse da cooperative e associazioni, cioè da quelle che, fino a quel momento, sono state oggetto quasi esclusivo dei suoi interventi. In sostanza, si incomincia a parlare di microcredito locale e di sostegno finanziario anche a singoli, per importi limitati, in collaborazione con realtà sociali e di volontariato che, essendo presenti sul territorio ed attive nella prestazione di servizi socio-assistenziali a persone svantaggiate (alle quali è decisamente precluso l'accesso agli strumenti di credito tradizionali), possono contribuire ad individuare i soggetti ai quali destinare i finanziamenti.

L'interesse e l'attività della MAG 2 FINANCE, soprattutto in seguito alla comparsa della BANCA POPOLARE ETICA nel mondo finanziario, si indirizzano sempre di più verso il **microcredito**.

COS'È IL MICROCREDITO?

“...È uno strumento di credito innovativo, utile in particolare a finanziare attività d'impresa a livello locale.

Questo sistema è nato nel 1977 grazie all'intuizione di Muhammad Yunus, economista di fama mondiale, il quale ha consentito a due milioni di bengalesi di uscire dalla miseria, accordando loro minuscoli prestiti. È nata così la Grameen Bank che presta denaro a tassi bonificati solo ai poverissimi che, quindi, riescono ad affrancarsi dall'usura e a prendere in mano il proprio destino.

Il Microcredito così concepito è stato poi applicato in altri Paesi del Sud del mondo con successo, ottenendo tassi di recupero dei crediti vicini al 98%.

L'esportabilità di questo modello nella società urbana europea, e italiana in particolare, è però subordinata ad alcuni parametri operativi e ad opportuni schemi d'intervento: da un lato, l'esistenza di una struttura societaria in grado di selezionare, accompagnare e monitorare le buone idee imprenditoriali di soggetti che non dispongono di risorse economiche; dall'altro la capacità di attivare fondi e risorse presenti nel sistema finanziario e nella comunità locale”.

(Dalla presentazione di AGEMI S.p.A.)

In questo contesto si collocano la partecipazione di MAG 2 FINANCE al progetto “Equal Credit” e la nascita di AGEMI S.p.A. (AGEnzia per la Microimpresa).

“**Equal Credit**” (1998) è un progetto transnazionale dell'Unione Europea, del quale la MAG 2 è chiamata ad essere il partner italiano; è stato promosso dal programma **Recite II** e ha come scopo la

promozione, la ricerca e lo sviluppo del microcredito nelle regioni del Vecchio Continente.

Per una più completa attuazione di tale programma, il Consiglio di Amministrazione di MAG 2 FINANCE, il 13 maggio 1999, delibera la costituzione di **AGEMI S.p.A.**, con l'intenzione di creare un nuovo soggetto giuridico avente il compito di valutare l'ampiezza del fenomeno del microcredito e le sue principali caratteristiche applicative e di fornire una serie di servizi accessori alle microimprese.

La Società viene effettivamente costituita nel settembre del 1999: Giovanni Acquati è nominato Presidente e Guido Busato Amministratore Delegato.

*“L'attività di **AGEMI** nasce dall'intento di realizzare le **idee imprenditoriali** di persone economicamente svantaggiate che, proprio per questo, non offrono garanzie patrimoniali per accedere al credito bancario e non possono ottenere consulenze professionali adeguate a sviluppare le loro iniziative.*

AGEMI interviene in questa realtà offrendo ai potenziali imprenditori una serie di servizi, che vanno dalla **formazione** specifica, all'**accompagnamento**, fino al lancio del progetto e al suo monitoraggio nei primi due anni di vita.

L'obiettivo è quello di migliorare le condizioni di vita di fasce deboli della popolazione, con particolare riguardo a donne, giovani, immigrati, che hanno difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro".

(Dalla brochure di Agemi S.p.A.)

6. IL "VENTENNALE"

L'anno 2000 è ricco di eventi di grande peso per la storia di MAG 2 FINANCE.

Nel mese di febbraio la Cooperativa trasferisce la propria sede legale ed operativa nei nuovi locali acquistati, che fanno parte di un edificio situato in **via Angera 3**, a **Milano**.

Nel corso dell'estate il progetto Equal Credit entra nella fase realizzativa e prende corpo la realtà di AGEMI; sempre nei mesi estivi si instaurano i primi contatti con una società che offre servizi di consulenza in materia di comunicazione e marketing, al fine di elaborare un "piano di comunicazione" specifico per la MAG 2 FINANCE.

Infatti, si considera urgente l'impegno di curare in modo professionale l'immagine della Cooperativa ed i suoi rapporti con i soci effettivi o potenziali,

perseguendo l'obiettivo di un incremento del capitale sociale, per avere la possibilità di potenziare l'operatività della MAG 2 FINANCE ed aumentare il numero dei suoi interventi finanziari a sostegno delle fasce sociali più deboli.

20 anni...e la storia non è ancora finita!

Nuove tappe chiedono di essere ancora conquistate, alcuni sentieri vanno ancora esplorati.

La MAG 2 che sta per varcare la soglia dei due decenni è parzialmente mutata rispetto alle origini. Sicuramente sono cambiate le modalità operative, sono stati affinati gli strumenti a disposizione e se ne sono creati nuovi, al passo con i tempi, ma rimangono immutate le motivazioni di fondo che hanno dato vita alla Cooperativa: *sono rimasti invariati i suoi valori etici di riferimento*. In particolare, non è venuta meno la volontà di arricchire il mondo finanziario di stimoli e finalità nuove... Ed il fine più importante è sicuramente il

miglioramento della vita delle persone, soprattutto le più svantaggiate ed emarginate.

7. LE TAPPE DELLA STORIA

- ☞ Dicembre 1980: viene costituita MAG 2, Società di Mutuo Soccorso.
 - ☞ 1982: si costituisce la società cooperativa MAG 2 SERVIZI, alla quale è girata tutta l'operatività di MAG 2, Società di Mutuo Soccorso.
 - ☞ 1986: Giovanni Acquati decide di dedicarsi a tempo pieno all'attività della MAG 2 SERVIZI. Viene ampliato il settore dei servizi offerti dalla MAG 2: esso giunge a comprendere contabilità, costituzione, accompagnamento e gestione di cooperative ed associazioni.
 - ☞ 1991: l'emanazione della legge n. 197 fa mutare il panorama legislativo di riferimento per la MAG 2 SERVIZI.
 - ☞ 1994: la MAG 2 SERVIZI si scinde in due nuove società: la MAG 2 FINANCE e la COOPERATIVA SERVIZI INFORMAG.
 - ☞ 1998: nasce la BANCA POPOLARE ETICA.
 - ☞ 1999: viene costituita AGEMI S.p.A.
- ☞ 2000:
 - La MAG 2 FINANCE si trasferisce nei nuovi locali acquistati, situati in via Angera 3, a Milano.
 - La Cooperativa decide di orientarsi sempre di più verso il microcredito.
 - Si sceglie di curare l'immagine e la comunicazione della MAG 2 FINANCE.
 - 16 dicembre: si celebra il "Ventennale" della Cooperativa.

UNO SGUARDO AL FUTURO

In questa fine d'anno 2000 la MAG 2 vive una situazione di grande fermento, che trova motivazione, per lo più, nell'interesse suscitato dalla costituzione della nuova società AGEMI S.p.A: evidentemente, essa è uno strumento tecnico/operativo del quale si sente davvero la necessità, in un momento in cui sta acquistando vigore e interesse il concetto del microcredito e dell'aiuto alla creazione d'impresa anche di piccolissime dimensioni!

AGEMI, infatti, è prima di tutto l'ambito operativo delle istruttorie dei progetti da finanziare presentati dalla MAG 2 e, raccogliendo l'eredità di 20 anni di lavoro ed esperienza di quest'ultima, è in grado oggi di metterla a disposizione di chiunque la richieda.

È immediato e naturale l'interesse di Banca Etica, ma negli ultimi mesi si stanno facendo avanti anche altre banche ed istituzioni lombarde che, partendo dal riconoscimento della nostra storia e delle capacità professionali specifiche acquisite per un

intervento operativo verso i più deboli ed esclusi, ci richiedono progetti che presentino ipotesi di possibile collaborazione.

Per noi, dunque, è ancora più importante consolidare il capitale e raggiungere la soglia dei 5 miliardi entro la fine dell'anno 2001: lo riteniamo necessario per cominciare ad orientare la nostra Società verso nuove forme di intervento che ci permetterebbero ad un tempo di:

- giungere ad una più efficace complementarità operativa con Banca Etica;
- rispondere alle reali esigenze dell'attuale mercato finanziario del nostro ambito di interesse, che vede non certo una mancanza di disponibilità da parte del circuito finanziario tradizionale (ed ovviamente di Banca Etica), bensì ricerca forme di garanzie adeguate e collaterali o richiede interventi in capitale di rischio (venture capital).

Perciò, ci stiamo seriamente domandando se non valga davvero la pena proporre una nuova trasformazione alla nostra MAG 2 sul piano operativo (non certo su quello filosofico dei principi ed ambiti di intervento), ovvero farla diventare una società che offra garanzie anziché effettuare diretti finanziamenti. Ovviamente saremmo noi a decidere a chi dare tali garanzie e, dunque, sarebbe sempre nostra la scelta di chi finanziare e nostri i criteri di selezione.

Si tratterebbe di vincolare tutto o parte del nostro capitale presso uno o più istituti di credito sparsi sul territorio, magari anche là dove si sviluppano i nostri comprensori.

Grazie al meccanismo del deposito vincolato, il nostro capitale potrebbe servire da garanzia per impieghi di molto superiori al capitale stesso, anche fino a 5 o 10 volte, secondo la percentuale che lo stesso istituto erogatore deciderà di accollarsi. Ovviamente, qualora l'istituto non volesse

assumersi alcun rischio, daremmo noi la garanzia del 100%.

Di grande interesse e richiesta da più parti è anche l'idea di costituire una società di "capitali di rischio", cioè una società che ha lo scopo di intervenire in capitale, e non con finanziamenti a tasso fisso, nelle iniziative imprenditoriali.

Si tratterebbe a questo punto di determinare quanta parte del capitale raccolto da MAG 2 dovrà essere investito in tale società, a cui ovviamente dovranno prendere parte altre entità interessate.

Saranno i soci, in Assemblea, a confrontarsi e decidere su tutti questi punti.

Chi non fosse ancora socio, dunque, decida presto di aderire al nostro progetto così da poter dire la sua su queste enormi ed interessanti prospettive.

Nel corso della riflessione stimolata all'interno del Consiglio di Amministrazione da alcuni esperti, ai quali è stata affidata l'elaborazione di un *piano di comunicazione* specifico per la MAG 2 FINANCE, sono emersi due chiari indirizzi strategici:

- la MAG 2, ormai, può essere considerata un *gruppo*, un insieme di tre società (MAG 2 FINANCE, SERVIZI INFORMAG, AGEMI S.p.A.) complementari tra loro e, proprio come gruppo, si deve proporre sul mercato del Terzo settore, del “non profit”, del microcredito e delle microimprese, dei soggetti più deboli ed esclusi;
- *i comprensori* devono riprendere vigore, perché sono i terminali indispensabili non solo per raccogliere risorse da destinare prioritariamente allo stesso circuito locale, ma anche per diventare veri centri territoriali, protagonisti dello sviluppo locale.

Il capitale che abbiamo e che, speriamo, tanti altri ci metteranno a disposizione, servirà proprio a realizzare tutto ciò e ad essere sempre uno strumento di Finanza Solidale che grida a tutti:

NON PENSATE AL PROFITTO ESCLUSIVO, MA GESTITE CON CURA E RESPONSABILITÀ IL DENARO DEL QUALE NON AVETE IMMEDIATO BISOGNO, AFFINCHÈ DIVENTI STRUMENTO DI SVILUPPO E BENESSERE SOCIALE E NON STRUMENTO DI VIOLENZA, SFRUTTAMENTO E OPPRESSIONE!

Grazie a tutti e... al prossimo aggiornamento!

APPENDICI

I COLLABORATORI ED I MEMBRI DEGLI ORGANI SOCIALI NELLA STORIA DI MAG 2

Giovanni Acquati (attuale Presidente C.d.A.)

Emilio Albani

Cesare Anghileri

Assunta Aversa (attuale membro C.d.A.)

Mauro Benassi (attuale Sindaco supplente)

Andrea Berrini

Valeria Bersani

Pierangelo Borsa

Andrea Luigi Brugnani

Guido Busato

Giuseppe Buzzini

Benigno Calvi

Carlo Calvi

Iris Calvi

Giorgio Cagnetta

Silvana Campanella

Giuseppina Cerea (attuale Vicepresidente)

Lapo Cianferoni (attuale membro C.d.A.)

Augusto Colombo

Roberto Cremaschi

Alessandro Crippa

Giovanni Crippa

Roberto Dallera

Daniela Fagnani

Ernesto Fumagalli
Valentina Fumagalli
Fulvia Galli
Luigi Giacoletto (attuale membro C.d.A.)
Ivano Giussani
Sergio Graziani
Danilo Giovanni Guberti (Attuale Presidente Sindaci)
Luigi Guerrieri
Maurizia Guerini (attuale membro C.d.A.)
Sergio Introini
Roberto Lupo
Emanuela Maffi
Marco Luca Malacart
Giovanna Malgaroli
Roberto Manzotti
Giuseppe Marziani
Edoardo Mascherpa
Marco Massari (attuale Sindaco effettivo)
Lamberto Origlia
Roberto Orlandi
Luigi Perazzi
Giorgio Peri (attuale membro C.d.A.)
Stefano Petrolini
Marco Piffaretti
Germana Pirotta
Emilia Prina
Sergio Ricci
Riccardo Riccardi
Paolo Saccani (attuale Sindaco supplente)
Marco Sacchi

Elena Scopece
Gianfranco Secchi
Gianfranco Stella
Mauro Strazzacappa (attuale Sindaco effettivo)
Ferruccio Tenconi
Giuseppe Umana
Lucia Villani

MAG 2: PERCHÉ?

Si può giungere a conoscere l'attività di MAG 2 in molti modi diversi: perché dopo anni di volontariato cerchi un qualcosa di concreto che colmi le differenze tra ricchi e poveri; perché pur essendo consapevole di avere anche tu delle potenziali capacità imprenditoriali, sei escluso dal "sistema" che ti chiede "garanzie"; perché qualcuno, un certo giorno, ti ha parlato a lungo di una certa finanziaria che opera a favore delle attività "sociali", supportandole economicamente; oppure, come è successo a me, perché una domenica un amico ti chiede di impegnarti anche tu, di contribuire anche tu a migliorare la società in cui viviamo, con atti concreti, con tempo e denaro, perché progetti solidali si realizzino e si realizzino in una MAG o meglio a fianco di Giovanni Acquati in MAG 2 FINANCE. E nasce una grande esperienza, difficile da catturare con le parole.

Ferruccio Tenconi

DICEMBRE 2000:

**GLI ATTUALI PRESIDENTI,
DIPENDENTI E COLLABORATORI
DELLE SOCIETÀ DEL**

“GRUPPO MAG2”

Giovanni Acquati (MAG 2 FINANCE e AGEMI S.p.A.)

Angela Bertin (AGEMI S.p.A.)

Sara Bonanno (MAG 2 FINANCE)

Marco Brulli (MAG 2 FINANCE)

Guido Busato (AGEMI S.p.A.)

Patrizia Capoferri (SERVIZI INFORMAG)

Giuseppina Cerea (SERVIZI INFORMAG)

Salvatore Cozzo (SERVIZI INFORMAG)

Daniela De Florian (SERVIZI INFORMAG)

Edoardo Mascherpa (MAG 2 FINANCE)

Nicola Pagani (SERVIZI INFORMAG)

Anna Maria Passoni (SERVIZI INFORMAG)

Desirée Stellacci (SERVIZI INFORMAG)

Cosimo Stiozzi (SERVIZI INFORMAG)

IL MANIFESTO DELLA FINANZA ETICA

L'economia e la finanza eticamente orientate si pongono domande e cercano risposte sulle conseguenze delle azioni economiche.

La finanza eticamente orientata:

- Ritiene che il credito, in tutte le sue forme, sia un diritto di tutti gli esseri umani.**
- Considera l'efficienza una componente della responsabilità etica.**
- Non ritiene legittimo l'arricchimento basato sul possesso o scambio di denaro.**
- È trasparente.**
- Prevede la partecipazione alle scelte importanti dell'impresa non solo da parte dei soci ma anche dei risparmiatori.**

- **Ha come criteri di riferimento per gli impieghi la responsabilità sociale e ambientale.**
- **Richiede un'adesione globale e coerente da parte del gestore che ne orienta tutta l'attività.**

(Da *“L'EURO SOLIDALE – Una carta d'intenti per la Finanza Etica in Italia”*, E. Baldessone – M. Ghiberti – G. Viaggi, Editrice Missionaria Italiana, II edizione, p. 104)